

INDICE

Prefazione	xi
Parte I, Un viaggio tra storia, tecnica, arte e cultura per capire i caratteri cinesi	
1. Panorama della scrittura cinese	3
1.1 Il sistema di scrittura: caratteri cinesi, Hanzi o sinogrammi	3
1.1.1 La lingua dell'etnia Han	3
1.1.2 La storia di Hanzi	4
1.2 Curiosità sulla scrittura della lingua cinese	5
1.2.1 Leggenda nella tradizione cinese	5
1.2.2 Ritrovamenti archeologici	6
1.3 Breve storia dell'evoluzione della scrittura cinese	6
1.4 I setti stili della scrittura cinese	9
1.4.1 Scrittura oracolare 甲骨文 (jiǎgǔwén)	9
1.4.2 Scrittura sui bronzi 金文 (jīnwén)	11
1.4.3 Scrittura del sigillo 篆书 (zhuànshū)	12
1.4.4 Scrittura del funzionario 隶书 (lìshū)	14
1.4.5 Scrittura regolare 楷书 (kǎishū)	15
1.4.6 Scrittura corsiva 草书 (cǎoshū)	16
1.4.7 Scrittura semi-corsiva 行书 (xíngshū)	19
1.5 Conclusione	20
2. Evoluzione delle forme del cinese scritto	23
2.1 Le tre fasi evolutive della forma	23
2.1.1 Periodo pittografico	24
2.1.2 Periodo della trasformazione lineare	25
2.1.3 Periodo della trasformazione in tratti	26
2.2 Conclusione	28
3. Le sei categorie del cinese scritto tradizionale	29
3.1 Le sei classificazioni dei caratteri cinesi 六书 (liùshū)	29
3.1.1 Il dizionario 说文解字 (Shuōwénjiězì)	29
3.1.2 Le sei categorie di scrittura 六书 (liùshū)	30
3.1.3 La teoria di "Quattro per la scrittura e due per gli usi"	30
3.2 Le classificazioni di formazione dei caratteri cinesi	32

3.2.1	Caratteri singoli 文 (wén)	32
3.2.1.1	象形 – pittogramma	32
3.2.1.2	指事 – ideogramma	33
3.2.2	Caratteri composti 字 (zì)	35
3.2.2.1	会意 – composto associativo	35
3.2.2.2	形声 – fono-pittogramma	36
3.2.3	Derivato reciproco 转注 e Prestito fonetico 假借	39
3.2.3.1	转注 - derivato reciproco	40
3.2.3.2	假借 - prestito fonetico	42
3.3	Conclusione	43
3.3.1	L'uso dei caratteri cinesi oggi	44
3.3.2	L'insostituibilità dei caratteri cinesi	45
3.3.3	Le peculiarità dei caratteri cinesi	47
4.	L'arte della scrittura, la calligrafia	49
4.1	Introduzione	59
4.2	Stile della calligrafia cinese	50
4.3	Artisti calligrafi rinomati	51
4.3.1	李斯 (Lǐ Sī 280–208 a.C.)	51
4.3.2	张芝 (Zhāng Zhī ? - 192 d.C.)	52
4.3.3	王羲之 (Wáng Xīzhī 303 o 321 d.C. – 361 o 379 d.C.)	52
4.3.4	王献之 (Wáng Xiànzhi 344-384 d.C.)	54
4.3.5	颜真卿 (Yán Zhēnqīng 709-785 d.C.)	54
4.3.6	柳公权 (Liǔ Gōngquán 778-865 d.C.)	55
4.3.7	蔡襄 (Cài Xiāng 1012-1067)	56
4.3.8	苏轼 (Sū Shì 1037-1101)	57
4.3.9	黄庭坚 (Huáng Tíngjiān 1045-1105 d.C.)	59
4.3.10	米芾 (Mǐ Fèi 1051-1107)	59
4.3.11	赵孟頫 (Zhào Mèngfǔ 1254-1322)	60
4.3.12	董其昌 (Dǒng Qíchāng 1555-1636)	61
4.3.13	La calligrafia di oggi	62
4.4	Gli strumenti utili	63
4.4.1	Gli strumenti di scrittura per la tecnica a pennello	63
4.4.1.1	Pennello 毛笔 (máobǐ)	63
4.4.1.2	Bastoncino d'inchiostro 墨条 (mò tiáo)	65

4.4.1.3 Carta Xuan 宣纸 (xuānzhǐ)	67
4.4.1.4 Pietra da inchiostro 砚台	68
4.5 Tecnica della scrittura calligrafica	69
4.5.1 Materiali di consumo	69
4.5.2 Modello da seguire	70
4.6 Tecniche di esecuzione	71
4.6.1 Come tenere il pennello	72
4.6.2 Posizioni corporee	73
4.7 Conclusione	74
5. I caratteri da conoscere	75
5.1 Introduzione	75
5.1.1 Numeri di caratteri cinesi	75
5.1.2 Leggere i documenti ufficiali in cinese	76
5.2 Conclusione	80
6. Apprendere il sistema di scrittura cinese	81
6.1 Introduzione	81
6.2 Come apprendere la scrittura cinese	82
6.2.1 Modi per apprendere	84
6.2.2 Passi da seguire	85
6.3 Conoscere i tratti	85
6.3.1 I tratti	86
6.3.2 Composizione dei tratti	86
6.3.3 I tratti e il loro raggruppamento	87
6.3.4 L'uso dei tratti	88
6.3.5 Passi per usare i tratti	89
6.3.6 I tratti inesistenti	90
6.3.7 I tratti difficili	91
6.4 Le regole dell'ordine di sequenza	92
6.4.1 Il tracciato dei tratti nella scrittura manuale	92
6.4.1.1 I tratti unici semplici	93
6.4.1.2 I tratti unici composti	93
6.4.1.3 Tipi di tratti singoli	94
6.5 Le regole di base	102
6.5.1 La correlazione tra i tratti e i caratteri	102
6.5.2 Le disposizioni dei caratteri nello spazio quadrato	102
6.5.3 Le regole di base in una filastrocca	104

6.5.4	Altre regole speciali	105
6.5.4.1	La posizione del “punto”	106
6.5.4.2	La posizione della cornice	106
6.5.4.3	Altre regole	106
6.6	La posizione e la proporzione dei tratti	107
6.6.1	Le posizioni nello spazio quadrato	107
6.6.2	Le proporzioni dei tratti sono importantissime	110
6.6.3	Le tre possibili disposizioni dei tratti	111
6.7	Conclusione	111
7.	Radicali e componenti	113
7.1	Introduzione	113
7.1.1	偏旁 (piānpáng)	113
7.1.2	偏旁(piānpáng) vs 部件(bùjiàn) “i componenti”	115
7.1.3	I radicali 部首 (bùshǒu)	117
7.1.4	Due tipi di radicali	118
7.1.4.1	Radicali da apprendimento 识字部首	118
7.1.4.2	Radicali da indice 检字部首	119
7.2	Tabella dei radicali	120
7.2.1	Tabella di riferimento per le unità strutturali	121
7.2.1.1	Ai lati	121
7.2.1.2	In cima/testa	126
7.2.1.3	Alla base	128
7.2.1.4	Di copertura	129
7.2.1.5	Con il cuore sotto	129
7.2.2	Tabella ufficiale dei radicali	130
7.3	Come usare il dizionario con i radicali	139
7.4	Immissione del cinese scritto nell’informatica	141
7.4.1	I metodi di immissione	141
7.4.2	La storia dello sviluppo tecnologico	143
7.4.3	Le categorie di codificazione	144
7.4.3.1	Codificazione fonetica	144
7.4.3.2	Codificazione grafemica	145
7.4.3.3	Codificazione fono-grafica	146
7.4.3.4	Codificazione illogica	146
7.4.3.5	Sistema di scrittura manuale	146

7.4.3.6	Sistema di registrazione vocale	146
7.4.3.7	Ricognizione ottica dei caratteri	146
7.4.4	La visualizzazione dei caratteri cinesi	147
7.4.5	La previsione di sviluppo futuro	147
7.5	Conclusione	147
Parte II,	i tesori nascosti sotto ogni carattere cinese	149
8.	Introduzione alle schede pratiche	151
8.1	Introduzione	151
8.2	Perché queste schede?	151
8.3	Livelli dell'esame nuovo HSK e il QCER	152
8.4	Come sono fatte le schede	152
8.5	Imparare fin da subito la scrittura è meglio	155
9.	Schede dei primi 150 vocaboli	157
9.1	sostantivi di persona	157
9.2	sostantivi di luogo	175
9.3	espressioni temporali	188
9.4	localizzatori	209
9.5	sostantivi comuni	214
9.6	Sostantivi astratti	243
9.7	Pronomi	250
9.7.1	Pronomi personali	250
9.7.2	Pronomi dimostrativi	254
9.7.3	Pronomi interrogativi	256
9.8	Aggettivi	263
9.9	Avverbi	275
9.10	Espressioni verbali – forme fisse	282
9.10.1	Verbi copulativi	282
9.10.2	Verbi transitivi	295
9.10.3	Verbi bisillabici	310
9.10.4	Verbi del tipo di v/o (verbo-oggetto)	313
9.10.5	Verbi che esprimono emozioni o attività intellettuali	319
9.10.6	Verbi servili	325
9.11	Numerali	332
9.12	Quantificatori	343
9.13	Congiunzioni	350

x Indice

9.14 Preposizioni	352
9.15 Particelle	354
9.16 Interiezioni	359
Appendice: La punteggiatura	361
Bibliografia	363

PREFAZIONE

Adoro il cinese scritto, inteso come i sinogrammi Hanzi. Ho conosciuto il suo fascino sin da piccola, mentre ricalcavo sulle tracciate rosse dei tratti di ogni carattere. Successivamente diventando più grandicella e, sotto la guida di mio padre, praticavo ogni giorno la calligrafia, consumando decina di pagine copiando i modelli di ogni tipo, dalla scrittura regolare fino alla scrittura corsiva.

È vero che chi sa usare la romanizzazione del cinese per parlare non necessariamente sa leggere il cinese. Viceversa, chi non sa la romanizzazione ma conosce il cinese scritto non ha problemi nella lettura e poi nella scrittura.

I caratteri cinesi sono l'aspetto più difficile nell'apprendimento del cinese. Non solo per i discenti di madrelingua non cinese, ma anche per i cinesi stessi. Quante volte vediamo persone scrivere caratteri sbagliati derivati da errori d'ortografia. Nel caso di comunicazione errata per sviste ortografiche, qualche volta si può superare, come quando in italiano si usa "o" senza la "h" per dire "ho" e "o", oppure usare "*perchè*" al posto di "*perché*".

L'errore d'ortografia in cinese è molto più grave, poiché nella scrittura dei caratteri la lunghezza, la posizione o la direzione del tratto può cambiare nettamente il significato della parola. Per esempio, ciò che cambia in questi due caratteri è la direzione verso quale il tratto viene tirato e la curvatura della forma di un tratto piuttosto che l'altro:

狗 = 犾 + 句 : "*cane*", gǒu (犾)

拘 = 扌 + 句 : "*arrestare*", jū (扌)

Ho visto con i miei occhi alunni commettere questo tipo di errore nell'eseguire manualmente la scrittura.

Un giorno, forse cinque anni fa, indagando su come aiutare i miei studenti ad apprendere la scrittura del cinese, ho realizzato un metodo autentico per guidare questi ragazzi alla scoperta e conoscenza della lingua e della cultura della mia madre terra. Perché ci tengo che conoscano non solo il lato pratico di una lingua, ma anche la sua bellezza, come quella immensa del cinese scritto.

Nel 2016 è stato pubblicato il manuale per il cinese scritto nato da questo mio desiderio. Nella prima parte, ho introdotto la storia,

l'evoluzione, l'aspetto artistico, i metodi di apprendimento, i glossari per la consultazione degli aspetti pratici, tabelle con informazioni dettagliate riguardo ai componenti e ai radicali. Nella seconda parte del volume, invece, sono illustrate informazioni sulla composizione dei caratteri inclusi per costruire un vocabolario di base. Sono presentati sotto forma di schede i centocinquanta vocaboli relativi nell'esame HSK di primo livello, esempi rivolti a chi vuole approfondire uno studio accurato del cinese scritto. I contenuti di quest'ultima parte consistono nei seguenti elementi:

- l'immagine che collega visivamente il significato del carattere;
- l'origine della scrittura;
- la scrittura usata oggi;
- la pronuncia del carattere;
- il significato in italiano;
- il tipo di carattere: singolo o composto;
- la categoria della sua formazione;
- il relativo radicale con il numero assegnato;
- i tratti rimanenti da essere usati per la ricerca nei dizionari;
- la struttura della composizione del carattere;
- i componenti usati.

I caratteri cinesi non si imparano senza scriverli manualmente, è la conclusione di molti ricercatori di linguistica. Dopo quindici anni di insegnamento del cinese, la mia ricerca riguardo al sistema di scrittura cinese è raccolta in questo libro, per presentare ai miei amici italiani il mio punto di vista frutto della mia personale esperienza nell'intento di contribuire alla diffusione della lingua e della cultura cinese di cui sono in primo luogo un'ammiratrice.

Questa edizione è basata sul manuale da me pubblicato con il titolo: *“Cinese Facile, libro del cinese scritto. Scrivere in cinese è difficile se non conosci le sue semplici regole. ISBN 9791-22000187-8”*. Sono state apportate delle migliorie senza cambiamenti radicali.

Ringrazio di cuore per i contributi, frutto di un lavoro impegnativo, ricevuti da due care persone, in primis la collega Debora Celere per la prima edizione. Per la presente volume Federica Sala ha dato una mano forte e lascio sotto la sua esperienza personale:

«Ho conosciuto la professoressa Wong in primo luogo in classe come sua studentessa al secondo anno del corso di laurea triennale (concluso nel 2014) in Lingue e Relazioni Internazionali all'Università Cattolica di Milano. È stata lei a darmi delle solide basi che mi hanno aiutato a continuare il mio percorso di studio della lingua cinese con successo a livello di laurea magistrale non soltanto in Europa ma anche in Cina.

Quando la professoressa Wong mi ha parlato della sua serie di libri Cinese Facile, mi è sembrato un progetto molto valido e all'avanguardia che colma un vuoto significativo nel panorama dell'insegnamento e della divulgazione della lingua e cultura cinese in Italia. Io stessa avevo studiato il cinese su libri di testo in inglese pensati per studenti madrelingua inglese. Il lavoro della professoressa Wong risponde quindi ad un'esigenza reale, ed è rivoluzionario nel suo rendere la lingua cinese più accessibile e fruibile attraverso spiegazioni non solo tecniche ma anche molto pratiche e di buon senso.

È stato per me un onore collaborare con la professoressa Wong, in primo luogo per l'indubbio valore di questo progetto che offre una chiave di lettura nuova della lingua cinese, mostrando che la logica dietro alla composizione dei caratteri cinesi non si limita a regole linguistiche tecniche ma è anche uno specchio dell'arte e della cultura cinese. In secondo luogo, ho apprezzato molto il lavoro di correzione di quest'edizione perché ammiro molto la professoressa Wong non solo per la sua professionalità ma anche a livello personale per la sua strabiliante capacità comunicativa che ho vissuto in prima persona come sua studentessa.

Federica Sala

Ex alunna e appassionata di lingua e cultura cinese»

Lilo M. Y. Wong

Novembre 2019

Sito web: www.cinesefacile.com

Capire e scrivere cinese

Parte I

Storia, tecnica, arte e cultura dei caratteri cinesi

1. Panorama della scrittura cinese

1.1 Il sistema di scrittura: caratteri cinesi, Hanzi o sinogrammi

Nella consuetudine occidentale, la lingua cinese parlata è chiamata “*mandarino*” in riferimento alla “*lingua ufficiale*” 官话(guānhuà), il cui significato è “*lingua delle corti, lingua dei mandarini*”. La scrittura cinese espressa in segni grafici è chiamata 汉字 Hànzì “*caratteri cinesi Han*” o “*sinogrammi*”, i quali si contraddistinguono per la loro forma squadrata. I sinogrammi esprimono contemporaneamente sia il suono che il significato.

I sinologi hanno raggiunto un parziale accordo sull'utilizzo del termine “*sinogramma*” (dal termine francese “*logogramme chinois*”) in sostituzione all'espressione “*caratteri cinesi*” generalmente tradotta dall'inglese “*Chinese characters*” per indicare la scrittura dei singoli segni grafici, chiamati in cinese Hanzi 汉字(Hànzì).

1.1.1 La lingua dell'etnia Han

La parola 汉字 (Hànzì) “*caratteri cinesi Han*”, apparve per la prima volta nel volume di storia «*La storia di Jin* 金史 (Jīnshǐ)» della dinastia Yuan 元 (1271-1368 d.c.), poiché prima del dominio dei mongoli in territorio cinese, non fu necessario distinguere la scrittura cinese da quella di altre etnie.

Il rapporto tra la lingua cinese parlata e la lingua cinese scritta è sempre stato complesso. A partire dalla Dinastia Han (202 a.C. - 220 d.C.) la

4 Capire e scrivere il cinese

lingua cinese parlata ha subito numerose trasformazioni, dovute alla migrazione geografica delle popolazioni e ai mutamenti storici che si sono succeduti nell'arco di venti secoli. Al contrario, la lingua scritta è rimasta pressoché invariata in tutte le aree geografiche cinesi e anche tra le popolazioni che parlavano dialetti differenti; questo perché le diverse pronunce dei caratteri non influiscono in alcun modo sulla comprensione di chi scrive o di chi lo legge.

A differenza delle lingue indoeuropee che si caratterizzano per l'utilizzo di fonogrammi, la scrittura cinese è costituita da un sistema di segni grafici che hanno subito scarsi cambiamenti nell'evolversi della lingua stessa, e perciò i cinesi contemporanei riescono a comprendere anche i testi più antichi, come ad esempio gli scritti che riportarono l'insegnamento di Confucio 孔夫子 (Kǒng Fūzǐ, 551 a.C.-479 a.C.) intorno a 2000 anni fa.

Tra le tre più antiche scritture dell'umanità (il cinese, la cuneiforme e il glifo), la scrittura cinese è quella più longeva ed è l'unica ad essere stata tramandata fino ad oggi. È stata adottata per secoli come lingua scritta ufficiale, non solo nei territori cinesi, ma, fino al XX secolo, essa è stata utilizzata anche come lingua scritta ufficiale in paesi limitrofi alla Cina, come il Giappone, la Corea e il Vietnam.

1.1.2 La storia di Hanzi

Nella storia della Cina, la scrittura usata dal popolo è sempre stata unica e rappresentata dagli Hanzi, a parte i due brevi periodi in cui i sovrani appartennero a due etnie cinesi non Han, rispettivamente le due dinastie Yuan¹ 元 (Yuán, 1260-1368 d.C.) e Qing 清 (Qīng, 1644-1912). In questi due periodi coesistevano quindi due lingue ufficiali: Han e Mongolo durante dinastia Yuan, Han e Manciù durante la dinastia Qing.

Le due lingue, mongola e manciù, sono probabilmente imparentate e appartengono alle lingue altaiche. Oggi la lingua manciù è parlata da qualche decina di migliaia di persone, mentre le persone che parlano la lingua mongola si stima che siano attorno ai sette milioni.

¹ Durante il periodo della Dinastia Yuan, nell'anno 1204 il sovrano mongolo Gengis Khan ordinò la creazione della scrittura mongola secondo la trascrizione Uihur. La lingua scritta mongola è una scrittura verticale usata ancora oggi dalla popolazione nelle zone autonome della Mongolia interna.

Vedi sotto un confronto tra scrittura in caratteri cinesi Han odierna, in lingua mongola e in lingua mancese:

Scrittura in caratteri cinesi
semplificati

汉字

Scrittura in lingua mongola

ᠬᠠᠨ ᠵᠠᠰᠠ

Scrittura in lingua mancese

ᡤᡠᡵᡠᡨᡠ ᡵᡠᡵᡠ

1.2 Curiosità sulla scrittura della lingua cinese

La Cina, la sua scrittura come la sua cultura è piena di curiosità.

1.2.1 Leggenda nella tradizione cinese

Una leggenda della tradizione cinese narra che i caratteri cinesi furono inventati da 仓颉(Cāng Jié).



Img. 1, Cang Jie

Quest'uomo dall'aspetto più mitico che storico, che venne descritto come una persona con quattro occhi e quattro pupille, visse intorno al 2650 a.C. Egli ricevette l'incarico dall'*imperatore Giallo* 黄帝 (Huángdì)

di creare la scrittura per sostituire la cordicella annodata, il metodo usato fino a quel momento per registrare le informazioni (v. paragrafo 2.1). Oggi, si è consapevole del carattere leggendario di questa credenza poiché risulta difficile credere che un così grande numero di caratteri cinesi possa essere attribuito alla creazione di un solo uomo. Egli può essere considerato uno degli autori ma non il solo.

In onore di questo personaggio, uno dei metodi di input dei caratteri cinesi al computer è denominato il «metodo Cangjie».

Anche una roccia identificata da Rover Spirit durante il suo viaggio su Marte (gennaio 2004 – marzo 2010) è stata dedicata a Cangjie dal team di scienziati incaricati della missione.

1.2.2 Ritrovamenti archeologici

Nell'anno 1994 all'interno del sito archeologico di Daxi in Hubei 湖北 大溪文化遗址 (Húběi Dàxī wénhuà yízhǐ), sono stati rinvenuti frammenti di terracotta risalenti a 6000 anni fa.

Su questi reperti archeologici sono stati ritrovati circa 170 segni di scrittura simili a quelli delle “*ossa oracolari*” trovati precedentemente. In altri siti archeologici come quello di 山东大汶口 (Shāndōng Dàwènkǒu) sono stati scoperti dei pittogrammi incisi su degli utensili di terracotta risalenti al 6300-4500 a.C.. Nel sito di Xi'an Banpo 西安半坡 (Xī'ān Biànpō) sono stati ritrovati alcuni segni geometrici incisi su frammenti di terracotta risalenti a 6000 anni fa; mentre nel sito archeologico di Jiahu 河南贾湖 (Hénán Jiǎhú) sono stati rinvenuti 16 segni pittografici simili a quelli del periodo delle “*ossa oracolari*”, databili intorno ad 8000 anni fa. Tutti questi ritrovamenti fanno supporre che la creazione dei caratteri possa risalire a circa 8000 anni fa. Tuttavia, il dibattito sulla validità di considerare questi segni grafici come i primi “*caratteri cinesi*” è tuttora aperto.

1.3 Breve storia dell'evoluzione della scrittura cinese

La scrittura cinese è uno dei sistemi di scrittura più completi esistenti al mondo. Essa ha una storia antica in quanto risalente al periodo della dinastia Shāng 商 (XVII a.C. - XI a.C.). I segni della scrittura cinese di

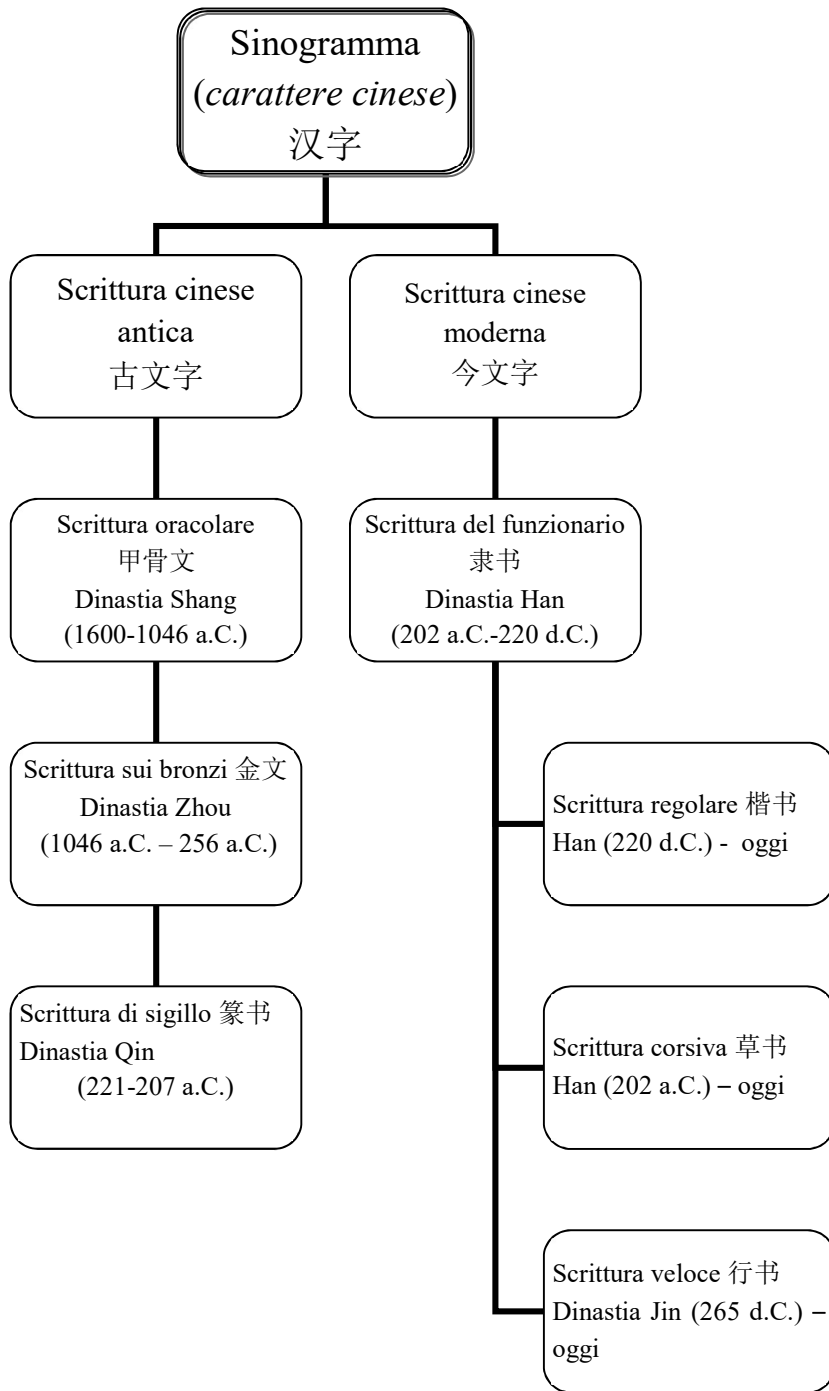
questo periodo furono trovati incisi su gusci di tartarughe o su ossa di animali.

Successivamente, a completare questo sistema, vi furono segni forgiati su campane o su treppiedi cerimoniali di bronzo. Questo tipo di scrittura, leggermente diversa dal tipo oracolare, si chiama “*scrittura sui bronzi*” 金文 (Jīnwén) e veniva generalmente usata durante il periodo della dinastia Zhōu 周 (1046 a.C. – 256 a.C.).

Durante il periodo successivo, quello della dinastia Qín 秦 (221-207 a.C.), la scrittura dei caratteri cinesi subì un’ulteriore evoluzione e venne chiamata “*scrittura del sigillo*”. L’impiego di questo tipo di scrittura restò in vigore fino alla dinastia Hàn 汉 (202 a.C.-220 d.C.) quando venne sostituita dalla scrittura del “*funzionario*” 隶书 (lìshū).

Altri tipi di scrittura sviluppati sulla base dello stile del “*funzionario*” 隶书 (lìshū) sono quelli chiamati “*corsivo*” 草书 (cǎoshū), “*semi-corsivo/scorrevole*” 行书 (xíngshū) e “*regolare*” 楷书 (kǎishū).

Le scritture del tipo “*oracolare*” 甲骨文 (jiǎgǔwén), quella “*sui bronzi*” 金文 (jīnwén), e quella del “*sigillo*” 篆书 (zhuànshū) sono considerate “*scrittura cinese antica*” 古文字 (gǔwénzì) e non sono più in uso oggi. Gli altri tipi, denominati “*funzionario*” 隶书 (lìshū), “*regolare*” 楷书 (kǎishū), “*corsivo*” 草书 (cǎoshū), “*semi-corsivo/scorrevole*” 行书 (xíngshū) sono invece classificati come “*scrittura cinese moderna*” 今文字 (jīnwénzì).



1.4 I setti stili della scrittura cinese

A seconda del periodo storico, la scrittura cinese è divisa in sette stili diversi.

1	甲骨文 (jiǎgǔwén)	<i>Scrittura oracolare</i>	Incisioni sulle ossa animali o gusci di tartarughe
2	金文(Jīnwén)	<i>Scrittura sui bronzi</i>	Iscrizioni forgiate su campane o altri oggetti di bronzo
3	篆书(zhuànshū)	<i>Scrittura dei sigilli</i>	Comprende il “grande” e il “piccolo” sigillo
4	隶书(lìshū)	<i>Scrittura dei funzionari</i>	Usato per una scrittura più comoda
5	楷书(kǎishū)	<i>Scrittura regolare</i>	La forma più ordinata
6	草书(cǎoshū)	<i>Scrittura corsiva</i>	Forma particolare di scrittura rapida
7	行书(xíngshū)	<i>Scrittura semi-corsiva/scorrevole</i>	Ispirata agli stili “regolare” e “corsivo”, combina il meglio dei due

Conoscere la storia dell’evoluzione dello stile di queste scritture aiuta a comprendere la composizione dei caratteri cinesi moderni e ne facilita il riconoscimento e l’apprendimento.

1.4.1 Scrittura oracolare 甲骨文 (jiǎgǔwén)

Si racconta che un funzionario imperiale dell’ultima dinastia Qing, studioso delle scritture antiche e collezionista d’antiquariato, di nome di Wáng Yìróng 王懿荣² (1845-1900), un giorno si ammalò. Il suo medico

²Wang Hanzhang, 1933, “Gudong Lu” 王汉章, 1933 年《古董录》

che esercitava la medicina tradizionale cinese gli prescrisse una medicina composta da un tipo di osso chiamato “osso del dragone” 龙骨(lónggǔ).



Img. 2: “Jiaguwen”

Il funzionario casualmente notò che c'erano dei segni incisi su una delle ossa da utilizzare nella preparazione del medicinale. Incuriosito, mandò a chiedere la provenienza del pezzo. Dopo aver scoperto la loro provenienza, egli acquistò una quantità notevole di quelle ossa.

Successivamente, nel luogo da cui provenivano quelle ossa, gli archeologi rinvennero l'insediamento della capitale della dinastia Shang 商 (1600-1046 a.C.) nella provincia dello Henan.

Queste scritture composte da iscrizioni sulle ossa oracolari o sui carapaci di tartaruga, sono chiamate 甲骨文 (jiǎgǔwén). Le ossa oracolari erano usate per annotare la divinazione reale nella Cina antica.

La scrittura 甲骨文 (jiǎgǔwén) è considerata un prototipo della lingua cinese formata da circa 4000 caratteri.

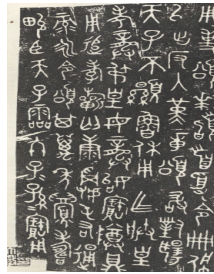
Spesso fu lo stesso sovrano regnante ad utilizzare le ossa per la divinazione, al fine di chiedere consiglio agli antenati, alle forze della natura o al cielo. Attraverso l'applicazione del fuoco sui fori o sulle incisioni nell'osso, si potevano interpretare le indicazioni divine seguendone il punto di rottura. I soggetti di tali divinazioni riguardavano il clima, il raccolto, la salute, i sogni, ecc. Le scritture incise sull'osso o sui gusci di tartarughe si chiamano 卜辞(bǔcí), solo successivamente verranno riconosciute come “*scrittura sulle ossa oracolari*” 甲骨文

(jiǎgǔwén)”. Ad oggi circa 1000 dei 4000 vocaboli rinvenuti sono stati decifrati.

I caratteri usati nella scrittura oracolare talvolta hanno la caratteristica di mantenere lo stesso significato nonostante il verso del carattere stesso cambi da sinistra a destra e viceversa; oppure, anche ruotando un carattere di 90 gradi, il suo significato resta invariato. Per esempio: la scrittura dell’undicesimo “*ramo terrestre*” 戊 (xū) fu rappresentato sia con 𠂔 che con 𠂔.³

1.4.2 Scrittura sui bronzi 金文 (jīnwén)

Le “*iscrizioni sui bronzi*” sono conosciute anche come “*lingua del metallo*” 金文 (jīnwén). Esse furono in uso durante il periodo della tarda dinastia Shang 商 (Shāng, 1600-1046 a.C.) e della dinastia Zhou Occidentale 西周 (Xīzhōu) (1046 a.C. – 256 d.C.).



Img.3: “Jinwen”

Gli alti funzionari che vissero in quel periodo, erano soliti ordinare la forgiatura di testi ed elogi ricevuti su oggetti di finitura in bronzo quali campane, treppiedi cerimoniali, calici, spade, ecc.. Per la denominazione del bronzo in quell’epoca fu usata la parola 金 (jīn) che indica precisamente “*metallo*”.

Le forme dei caratteri della “*scrittura sui bronzi*” sono simili a quelle della “*scrittura oracolare*” ma dal momento che la forgiatura richiede la creazione di stampi, i caratteri finiti si presentano al contrario.

³ Qiu Xigui (2000). *Chinese Writing*. Translated by Gilbert Mattos and Jerry Norman. Early China Special Monograph Series No. 4. Berkeley: The Society for the Study of Early China and the Institute of East Asian Studies, University of California, Berkeley. ISBN 1-55729-071-7.

12 Capire e scrivere il cinese

Esteticamente questo tipo di scrittura si differenzia dal precedente per le seguenti caratteristiche:

- forma meno geroglifica;
- tratti più corti e semplici;
- disposizione del testo in senso verticale;
- dimensione più grande e più allungata;
- stabile e graduale semplificazione;
- maggior rotondità e rettilineità;
- univocità dei caratteri.

La “*Scrittura sui bronzi*” si divide in quattro classi e in quattro periodi a seconda di quando essa venne utilizzata. I quattro periodi sono:

1. Yin 殷 (Shāng) 1300 a.C. – 1046 a.C. ca.;
2. Zhou Occidentale 西周(Xī Zhōu) 1046 a.C. – 771 a.C.;
3. Zhou Orientale 东周(Dōng Zhōu) 770 a.C. – 222 a.C.;
4. Qin-Han 秦汉(Qín Hàn) 221 a.C. – 219 d.C..

Seguono alcuni esempi dell’evoluzione della scrittura del carattere “cavallo” 马 (mǎ) nei quattro periodi:



Dinastia Shang

Metà dinastia Zhou Occidentale

Tarda dinastia Zhou Occidentale

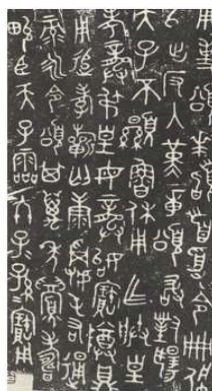
Primo periodo delle dinastie Qin e Han

1.4.3 *Scrittura del sigillo* 篆书 (zhuànshū)

Intorno all’anno 221 a.C., Qín Shǐ Huángdì 秦始皇帝 unificò la scrittura della lingua cinese.

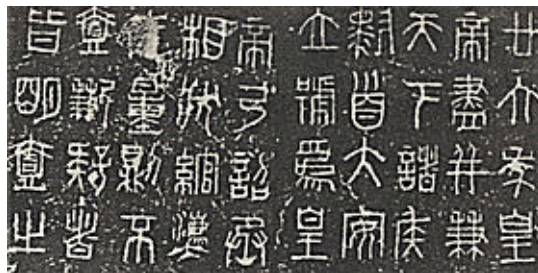
Prima di tale unificazione, si usavano due tipi di scritture, uno sui bronzi chiamato 金文(jīnwén) e una sua forma complessa chiamata 籀文

(zhòuwén). La scrittura di questo periodo generalmente è intesa con il nominativo di “*grande sigillo*” 大篆 (dàzhuàn).



Img. 5, “Dazhuan”

L'imperatore Qin Shi Huangdi 秦始皇帝 (Qín Shǐ Huángdì, 259 a.C.-210 a.C.) ordinò al suo ministro Lǐ Sī 李斯 (280 a.C. – 208 a.C.) di realizzare una codificazione per unificare la lingua scritta insieme ai pesi e alle misure usate nei vari stati appena conquistati. Lǐ Sī realizzò un manuale contenente tremila caratteri basandosi su quelli del “*grande sigillo*” 大篆 (dàzhuàn) e su quelli arcaici usati nel periodo dei “*Sei Regni*” 六国 (liù guó, 356 a.C. – 221 a.C.), creando così un nuovo tipo di scrittura chiamato “*piccolo sigillo*” 小篆 (xiǎozhuàn), la cui applicazione diventò obbligatoria per tutti gli stati unificati dall'imperatore.



Img. 6, “Piccolo Sigillo”

Lo stile di scrittura denominato “*piccolo sigillo*” presenta una forma allungata, di linea retta, arrotondata e con intersezione più lineare e

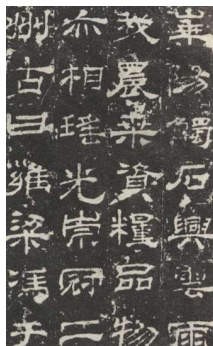
regolare. Questo stile rese più semplice la scrittura manuale conciliando forma e leggibilità.

Dal momento che ci sono due tipi di scrittura con lo stesso nome zhuan “*sigillo*”, per comodità generalmente si definisce “*grande sigillo*” 大篆 (dàzhuàn) il tipo di scrittura adottata prima dell’unificazione della scrittura effettuata da Qin Shi Huangdi, e “*piccolo sigillo*” 小篆 (xiǎozhuàn) lo stile che viene usato successivamente.

A causa delle difficoltà di esecuzione, entrambe i tipi di scrittura non sono più in uso e appartengono formalmente alla “*scrittura cinese antica*”.

1.4.4 Scrittura del funzionario 隶书 (lìshū)

Dopo l’unificazione della scrittura avvenuta grazie all’operato di Li Si 李斯 (Lǐ Sī, 284 a.C. – 208 a.C. circa), funzionario dell’imperatore Qin, lo stile del “*piccolo sigillo*” venne adottato per le comunicazioni ufficiali. Allo stesso tempo venne ufficializzato dall’imperatore un nuovo stile di scrittura chiamato “*scrittura dei funzionari*” o “*stile degli scrivani*” 隶书 (lìshū) proposto da Chéng Miǎo 程邈 (data di nascita sconosciuta) e comunemente usato dalla popolazione.



Img. 7: Lishu

Cheng fu un esperto conoscitore della scrittura del “*piccolo sigillo*”. Durante il periodo trascorso in prigione per un banale reato, egli inventò una nuova forma di scrittura chiamata “*scrittura dei funzionari*”. Basandosi sullo stile del “*piccolo sigillo*” e combinandolo con un tipo di scrittura pre-esistente in uso durante il periodo dei “*Regni Combattenti*”, egli creò un tipo di scrittura di forma non più tondeggiante bensì più

squadrata, velocizzando così anche i tempi di scrittura. Questo stile venne chiamato “*scrittura dei funzionari*” poiché fu usata in primo luogo dai funzionari delle prigioni e successivamente anche dal popolo.

L'imperatore apprezzò l'operato di Chéng Miǎo 程邈 al punto da condonare il suo reato e nominarlo ufficiale imperiale.

Le migliorie introdotte dalla “*scrittura dei funzionari*” rispetto a quella del “*piccolo sigillo*” sono le seguenti:

- semplificazione dei caratteri “piccolo sigillo”;
- sostituzione di tratti curvi con tratti retti;
- eliminazione di tratti scomodi;
- semplificazione dei radicali;
- regolamentazione dell'ordine dei tratti.

I caratteri della “*scrittura dei funzionari*” 隶书 (lìshū), grazie alla loro forma più squadrata e allungata, favorirono una scrittura più veloce realizzata con pennelli e vernice su pezzi di legno o di bambù che venivano poi intagliati e assemblati formando così raccolte di libri.

Dalla Dinastia Han 汉(Hàn, 206 a.C. – 220 d.C.) in poi la “*scrittura dei funzionari*” 隶书(lìshū) sostituì quasi completamente lo stile del “*sigillo*” 篆书(zhuànshū).

1.4.5 Scrittura regolare 楷书(kǎishū)

L'apparizione della scrittura “*regolare*” ha segnato un punto di svolta nella storia della scrittura della lingua cinese.



Img. 8, “Regular script”

All'inizio della Dinastia degli Han Orientali 东汉(Dōng Hàn) (25-220 d.C.) fu sviluppata, sulla base della “*scrittura dei funzionari*”, la scrittura “*regolare*” 楷书 (kǎishū). Essa fu creata da Wáng Cìzhòng 王次仲 (data di nascita sconosciuta) nel tentativo di sviluppare uno stile di massima precisione prendendo ispirazione dalla i “*scrittura dei funzionari*” 隶书 (lìshū).

Il nuovo stile rese la “*scrittura dei funzionari*” più geometrica e più regolare. Tuttavia, pur essendo poco diversa dallo stile “*dei funzionari*” 隶书 (lìshū), questo tipo di scrittura permise un più semplice utilizzo di pennello e inchiostro: l'esecuzione della scrittura divenne ancora più facile.

La scrittura dello stile regolare ha una struttura più rigida che non permette di apportare modifiche al carattere riducendo o aumentando il numero dei tratti che lo compongono. Inoltre la posizione e la proporzione dei singoli tratti devono seguire un ordine rigido, in quanto ogni variazione potrebbe risultare in un carattere differente. Fino ad oggi lo stile “*regolare*” 楷书 (kǎishū) è quello più usato in assoluto.

Molti calligrafi di fama storica praticavano la scrittura “*regolare*” e vi sono numerose opere d'arte di immenso valore realizzate in questo stile.

Nato dall'esigenza di utilizzare i moderni strumenti di scrittura, lo stile “*regolare*” 楷书 (kǎishū) ha subito una trasformazione recente, creando uno stile chiamato “*calligrafia da penna*” 硬笔书法 (yìngbǐ shūfǎ). Questo tipo di scrittura si adatta alla scrittura con le penne stilografiche, le penne a sfera e le matite. È uno stile molto diverso da quello tradizionale scritto con pennello e inchiostro. Infatti, utilizzando il pennello è possibile dare al tratto una forma decrescente o crescente. Per scrivere la maggior parte dei caratteri il pennello va appoggiato e premuto sul foglio e, man mano che si traccia il tratto, a seconda della pressione e del movimento, il tratto assumerà una forma più o meno affusolata.

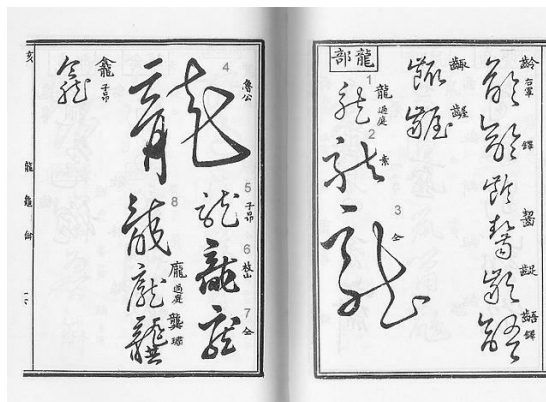
Al contrario, utilizzando una biro non è possibile dare questo effetto ai tratti dei caratteri, come si può vedere dall'esempio sottostante.



Img. 9, Calligrafia da penna

1.4.6 Scrittura corsiva 草书 (cǎoshū)

La complessità della scrittura dei caratteri cinesi richiede uno sforzo e un tempo notevole da parte di chi scrive. Nella lunga storia dello sviluppo calligrafico durante i secoli, molti studiosi e letterati si impegnarono a ricercare un tipo di scrittura che fosse più veloce e più elegante. Tentarono ripetutamente di ottenere anche una semplificazione nella scrittura dei caratteri. Si cercava di semplificare la scrittura disponendo i tratti in un ordine diverso, eliminando o trasformandone i tratti in modo da poterne velocizzare la scrittura. Tuttavia, questa modalità di scrittura non venne usata per la redazione dei documenti ufficiali.



Img. 10, otto rappresentazioni di long in corsivo

Lo stile “*corsivo*” 草书 (cǎoshū) apparve prima dello stile “*regolare*”, da una forma semplificata e da un’esecuzione rapida derivata dalla “*scrittura dei funzionari*” 隶书.

Apparso nel periodo iniziale della Dinastia Han, lo stile “*corsivo*” fu un modo più veloce di scrivere basato sullo stile di “*scrittura dei funzionari*” 隶书 (lìshū). L’imperatore Zhangdi 章帝 (Zhāngdì) della Dinastia Han decise di scrivere in corsivo e lo stile delle sue opere venne classificato con il suo nome: Zhangcao 章草 (zhāngcǎo) “*corsivo di Zhang*”. Le caratteristiche dello stile “*corsivo di Zhang*” sono la netta separazione tra i caratteri scritti e la quasi inesistenza della semplificazione dei caratteri complessi.

Sulla base dello stile “*Zhangcao* 章草 (zhāngcǎo)” nacque lo stile Jincao 今草 (jīncǎo) “*corsivo moderno*”. Questo stile raggiunse il suo apice al tempo della Dinastia Jin Orientale 东晋 (Dōng Jìn 317-420 d.C.), durante la quale vissero i due più famosi artisti calligrafi corsivi, 王羲之 (Wáng Xīzhī, 303-361 d.C.) e il suo settimo figlio 王献之 (Wáng Xiànzhi 344-386 d.C.).

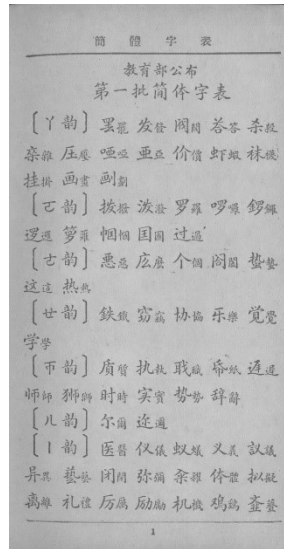
Jincao, il “*corsivo moderno*” è un modo di scrivere veloce ispirato allo stile “*regolare*” 楷书 (kǎishū). La sua particolarità consiste nel tracciare i caratteri dall’alto verso il basso, collegando spesso l’ultimo tratto di un carattere con il primo tratto del carattere seguente. La semplificazione di questo tipo di scrittura ricorre alla sostituzione del radicale con un segno preciso e definito. Per agevolare questo tipo di scrittura, alcuni elementi del carattere vengono modificati. Jincao è uno stile di scrittura non apparente in quanto, per riconoscere i caratteri, il lettore deve prima conoscere le loro regole di esecuzione, tra cui i riferimenti precisi dei radicali creati appositamente in questo stile.

La scrittura cinese semplificata in uso oggi è stata proposta dallo studioso 钱玄同⁴ (Qián Xuántóng 12.9.1887 – 17.1.1939) e si basa su otto

⁴ Qian sostenne l’uso del Pinyin in sostituzione della scrittura cinese. L’idea fu condivisa con il suo collega Lu Xun 鲁迅. Fu tra i primi a definire la pronuncia del cinese con il sistema Gwoyeu Romantzyh. Nel 1935 abbozzò la prima tabella dei 324 caratteri cinesi semplificati. Non poté vedere il progetto realizzarsi durante la sua vita.

punti chiave. Uno di questi punti consiste nell'adottare lo stile "*corsivo*" ma in forma regolare.

In agosto del 1935 Qián 钱 propose l'ufficializzazione della lista dei 324 caratteri semplificati, raccolti tra i caratteri non tradizionali più usati nel paese. La proposta non fu accettata dal capo dello Yuan degli esami⁵ 戴季陶(Dài Jítáo 1891-1949) e il suo uso venne abrogato dalla legge promulgata nel febbraio del 1936. La lista dei caratteri semplificati fu pubblicata successivamente, di seguito l'immagine di una parte di esso:



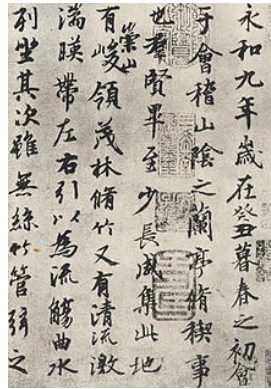
Img. 11, Semplification 1935

1.4.7 Scrittura semi-corsiva 行书 (xíngshū)

Lo stile “*semi-corsivo*” chiamato anche “*scorrevole*”, in cinese 行书 (xíngshū), apparve contemporaneamente allo stile “*regolare*” 楷书 (kǎishū). Esso è un modo di scrivere basato sullo stile “*regolare*” 楷书 (kǎishū) che si caratterizza per la perfetta esecuzione della scrittura dei

⁵ Uno dei cinque rami governativi istituito dal governo della Repubblica di Cina nel XX secolo. I rami governativi si chiamano Yuan e sono: Amministrativo, Legislativi, Giuridico, Sovveglianza e Istruzioni.

caratteri e, di conseguenza, richiede molta attenzione e un lungo tempo di esecuzione.



Img. 12, Xingshu

Nei tempi antichi, la scrittura perfetta non era richiesta per le comunicazioni non ufficiali. Lo stile “*scorrevole*” considerato come forma “*semi-corsiva*” nacque per questo scopo. Esso è uno stile che combina il “*corsivo*” al “*regolare*”, la cui semplificazione dei caratteri rende più facile la lettura.

1.5 CONCLUSIONE

Un importante punto di svolta nella storia della scrittura del cinese avviene con il passaggio allo stile “*dei funzionari*” 隶书(lìshū). Questo mutamento prende il nome di “*svolta di lì*” 隶变(lì biàn).

La “*svolta di lì*” ha profondamente trasformato la scrittura dei caratteri cinesi nei seguenti punti:

1. abbandono della scrittura pittografica;
2. da una scrittura di tipo ideografico ad una basata su logogrammi.

Nel corso dei secoli, la scrittura cinese era stata considerata persino un ostacolo allo sviluppo sociale e tecnologico. I sostenitori di quest’idea ritenevano che l’uso di caratteri di forma squadrata ordinata in uno spazio limitato non permettesse la veloce battitura con una semplice macchina da scrivere.

Alla fine del diciannovesimo secolo, l'unico modo per diffondere una comunicazione multipla scritta era quello di utilizzare la scrittura a mano su uno stencil. La stampa su carta con cubetti di caratteri mobili in metallo chiamati 铅字印刷 (qiānzì yìnshuā) fu l'unico modo per stampare materiali a diffusione di massa. L'enorme tempo impiegato per tutti e due i modi di diffusione di notizie in entrambi i casi rendeva il lavoro inevitabilmente lento e faticoso.



Img. 13, caratteri mobili in metallo

L'evoluzione dell'informatica durante il secolo scorso ha permesso l'uso di Personal Computer da parte di sempre più persone. Di conseguenza, lo sviluppo di nuovi metodi di input per scrivere i caratteri cinesi ha rivoluzionato il concetto dell'utilità della scrittura cinese logografica. Per i dettagli di questo sviluppo tecnologico, vedi il paragrafo 7.4.

In una recente intervista, lo studioso pioniere della trascrizione fonetica della lingua cinese tramite il sistema Pinyin, Zhōu Yǒuguāng 周有光 (13.01.1906-)⁶ conferma: *“Abbiamo elaborato il programma di romanizzazione con il sistema Pinyin con l'obiettivo di aiutare chi vuole imparare la lingua cinese e non per sostituire i caratteri cinesi. Per sostituire i caratteri cinesi, non basterebbero cent'anni. Forse ne parleremo tra cinquecento anni!”*.

⁶ Zhou Youguang nel 1955 fu capo della commissione per la riforma della lingua cinese adottando la romanizzazione come richiesto direttamente da Mao Zedong. Fonte dell'intervista: China News Weekly 中国新闻周刊, del 14 gennaio 2010.

La prima semplificazione ufficiale dei caratteri cinesi fu realizzata dal «*Programma di semplificazione degli Hanzi* 汉字简化方案 Hànzì jiǎnhuà fāngàn» tramite una legge promulgata in data 28 gennaio 1956. La modifica apportata nel 1986 contiene una tabella di 2274 caratteri e 14 radicali semplificati che sono stati elencati nella “*Tabella completa della semplificazione dei caratteri cinesi*” 简化字总表(Jiǎnhuàzì zǒngbiǎo). Nel 2013, la tabella viene aggiornata, ampliata e denominata “*Tabella generale dei caratteri del cinese standard*” 通用规范汉字表(Tōngyòng Guīfàn Hànzì Biǎo). Questa tabella raccoglie complessivamente 8105 caratteri cinesi, divisi in tre livelli:

- livello 1: 3500 unità;
- livello 2: 3000 unità;
- livello 3: 1605 unità.

I primi due livelli contengono caratteri di uso frequente che soddisfano le esigenze di stampa, comunicazioni scritte, edizioni di vocabolari, ecc. Il terzo livello contiene nomi e cognomi, toponimi, termini tecnici, caratteri della lingua cinese classica usati per i libri di testo delle scuole primarie e secondarie, ecc.

La scrittura cinese durante questi secoli di sviluppo ha avuto periodi di arricchimento con l'invenzione di caratteri complessi per descrivere meglio i vari significati, nonché un periodo di semplificazione per agevolare la scrittura a mano.

Tuttavia, la semplificazione della scrittura cinese è sempre stata ricercata sia da parte degli studiosi che dai governi e venne concretizzata negli anni '50 del ventesimo secolo quando il governo della Repubblica Popolare Cinese promulgò l'uso della scrittura “*semplificata*” con regolari ordinamenti.

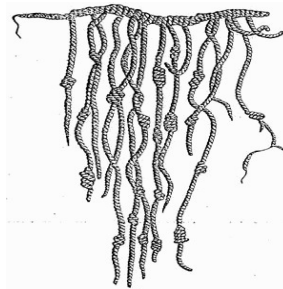
Il tipo di scrittura con caratteri semplificati è la forma attualmente in uso come lingua cinese ufficiale standard, denominata Hanyu 汉语 (Hànyǔ).

2. Evoluzione delle forme del cinese scritto

2.1 Le tre fasi evolutive della forma

Nel linguaggio umano la scrittura è un codice secondario rispetto alla lingua parlata. Tutti i popoli parlano lingue, ma ancora oggi alcuni popoli non utilizzano la scrittura. La lingua scritta è un artefatto che esprime cultura in una maniera che può essere deforme e talvolta di difficile apprendimento. In ogni caso, la sua funzione primaria è sempre quella di annotare e conservare.

Proprio a questo scopo, il popolo cinese antico utilizzò un sistema chiamato 结绳记事 (jiéshéng jìshì) simile al quipu, un metodo conosciuto di riferimento utilizzato in Sud America che consisteva in un insieme di cordicelle annodate, distanziate in modo sistematico tra loro e legate ad una corda più grossa e corta che le sorreggeva.



Img. 14, quipo, wikicommon

I segni ritrovati sui reperti archeologici di ceramica in varie parti della Cina, sono per lo più segni singoli di forma geometrica. Essi sono simili e paragonabili alla scrittura oracolare del periodo successivo. Questi pezzi

ritrovati nel sito archeologico di Banpo 半坡(Bànpō), situato a Xi'an 西安(Xi'ān) e scoperto nel 1954, inducono all'ipotesi che rappresentino la primissima forma di scrittura della lingua cinese.



Img. 15, pottery symbols

Si dice che l'origine della lingua cinese scritta sia la pittura 书画同源 (shūhuà tóng yuán). La scrittura cinese ha subito delle trasformazioni strutturali che possono essere riferite a tre grandi periodi storici. A seconda delle diverse caratteristiche dei segni grafici si può parlare di:

1. periodo pittografico;
2. periodo di trasformazione lineare;
3. periodo di trasformazione in tratti.

2.1.1 Periodo pittografico

Il periodo della scrittura pittografica si riferisce al tipo di stile “oracolare” e “sui bronzi”. Mettiamo ora a confronto questo tipo di scrittura con quella moderna:

<i>Scrittura stampata odierna</i>	<i>Scrittura oracolare</i>	<i>Scrittura sui bronzi</i>
日(rì) “sole”		
月(yuè) “luna”		
山(shān) “montagna”		
水(shuǐ) “acqua”		
火(huǒ) “fuoco”		
牛(niú) “bue”		

La scrittura della lingua cinese di questo periodo prende la forma figurativa di oggetti reali, veicolandone il significato grazie ad una loro rappresentazione grafica diretta. Sono segni intuitivamente comprensibili, la cui conoscenza può facilitare il riconoscimento e l'apprendimento dei caratteri cinesi moderni.

2.1.2 Periodo della trasformazione lineare

Gli antichi cinesi usavano la scrittura pittografica come lingua scritta, ma col tempo si accorsero della fatica e del disagio che tale pratica comportava. L'importanza della scrittura cominciò via via a crescere, anche perché questa doveva soddisfare i bisogni comunicativi della vita sociale e permettere il contatto tra le persone. Per questo motivo, molti studiosi e letterati iniziarono a cercare metodi di scrittura più semplici e veloci.

La prima proposta fu quella di utilizzare materiale meno costoso e meno pesante per la scrittura. Cominciarono ad essere sostituite le forme curve con linee dritte, segni pesanti con linee corte e snelle, vennero eliminati i segni superflui e la forma del carattere venne semplificata.

Un altro modo efficace per migliorare il modo di scrivere fu quello di adoperare strumenti più maneggevoli. Furono abbandonati i gusci di tartaruga, le ossa di capra o di bue a favore di pezzi di bambù o legno. Scalpelli vennero sostituiti con pennelli e i segni furono scritti anziché incisi o forgiati.

Gradualmente la scrittura cinese divenne sempre più lineare, allontanandosi ampiamente dalla pittura primordiale.

Nel momento in cui l'imperatore Qín Shǐ Huángdì 秦始皇帝 unificò la scrittura, ufficializzando l'uso della scrittura del “*piccolo sigillo*” 小篆 (xiǎozhuàn), per la prima volta nella storia la scrittura dei caratteri cinesi assunse un'uniformità nazionale.

Si veda qui sotto la scrittura moderna e quella del “*piccolo sigillo*” 小篆 (xiǎozhuàn) a confronto:

Scrittura odierna	Scrittura del “piccolo sigillo”
日 (rì) “sole”	
月 (yuè) “luna”	
山 (shān) “montagna”	
水 (shuǐ) “acqua”	
火 (huǒ) “fuoco”	
牛 (niú) “bue”	

Da questo momento in poi, la scrittura dei caratteri cinesi ha assunto le seguenti caratteristiche:

- dimensioni identiche;
- struttura lineare;
- componenti fissi;
- figure tonde e curve.

2.1.3 Periodo della trasformazione in tratti

L'uso frequente di caratteri dalla forma tonda e curveggiante in realtà fu difficoltosa nonostante l'utilizzo di strumenti più moderni. La gente dell'epoca decise quindi di adoperare un altro tipo di scrittura già esistente per agevolare l'aspetto comunicativo della vita quotidiana.

Questo tipo di esecuzione presenta caratteri più squadrate i cui tratti sono dritti e non più curvi, permettendo così una scrittura più veloce ed elegante. Si tratta della scrittura “dei funzionari” 隶书 (lìshū) già descritta precedentemente.

Durante la dinastia successiva Han 汉 (Hàn, 202 a.C.–220 d.C.), furono inventati la carta e l'inchiostro. La scrittura sulla carta venne effettuata con pennelli morbidi costruiti con canna di bambù e peli di animali legati

insieme all'estremità del manico. A seconda dell'esigenza, i pennelli potevano essere più o meno spessi o più o meno appuntiti.



Img. 16, pennelli da scrittura cinese

La scrittura pertanto subì una trasformazione di stile significativa e fu denominata “*regolare*” 楷书 (kǎishū). Caratteristica è la forma elegante e regolare, che rende facile sia l'esecuzione che il riconoscimento dei caratteri.

Esempi di scrittura “*regolare*” sono i seguenti:

Scrittura stampato	Scrittura “ <i>regolare</i> ”
日 (rì) “ <i>sole</i> ”	日
月 (yuè) “ <i>luna</i> ”	月
山 (shān) “ <i>montagna</i> ”	山
水 (shuǐ) “ <i>acqua</i> ”	水
火 (huǒ) “ <i>fuoco</i> ”	火
牛 (niú) “ <i>bue</i> ”	牛

Si può dire che l'evoluzione della scrittura cinese trovi una sua conclusione con lo stile “*regolare*” 楷书(kǎishū). Infatti, esso è rimasto in uso come stile predefinito di scrittura per più di duemila anni fino ad oggi.

Per quanto riguarda la scrittura della lingua cinese tramite dispositivi elettronici, si ricorre a diversi tipi di font che possono essere installati per i programmi di scrittura. Inoltre, si possono anche utilizzare dei software online per ottenere tipi di caratteri diversi.

I font di scrittura più usati sono il “*SimSun font*” 新宋体 (xīn sòng tǐ) per la stampa ed il “*regolare*” 楷书 (kǎishū) per le comunicazioni ufficiali. Per i lavori grafici esistono altri stili e nuove alternative sono sviluppate di frequente.

2.2 Conclusione

La classificazione della scrittura cinese secondo i suoi tre periodi di trasformazione può essere sintetizzata nel seguente modo:

Tipo di evoluzione	Prodotto
Periodo pittografico	Scrittura oracolare
	Scrittura sui bronzi
↓	
Periodo della trasformazione lineare	Grande sigillo
	Piccolo sigillo
↓	
Periodo della trasformazione in tratti	Scrittura dei funzionari
	Scrittura corsiva
	Scrittura regolare
	Scrittura semi-corsiva /scorrevole